

Reportage

MAURIZIO TROPEANO

Un gazebo bianco. Un tavolo di legno smontabile. Due sedie bianche. Bandiere e striscioni contro il super-treno. Dietro, e ai lati, i prati verdi di località Isolabella di Bussoleno. Quei terreni, secondo i progettisti di Ltf, dovrebbero essere espropriati per diventare area di cantiere del futuro tunnel d'interconnessione tra la stazione internazionale di Susa e la linea storica Torino-Lione.

Al termine della stradina sterrata, unico spazio di proprietà pubblica, si è svolto il Consiglio comunale aperto di Bussoleno che segna la rinascita dell'opposizione istituzionale alla Torino-Lione. «Oggi approviamo una delibera contro la Tav che respinge ogni ipotesi di compensazione economica. Invierò il testo alle altre amministrazioni. Sarebbe bello e auspicabile che il documento venisse adottato da tutti i Comuni della Bassa Valle», annuncia, tra gli applausi Anna Allasia, sindaco Pd di Bussoleno.

Dieci primi cittadini (Caprie, Bruzolo, Susa, S. Didero, Venaus, Sant'Ambrogio, Mompantero, Mattie, Condo-

PD SPACCATO

Molti amministratori non accettano la linea di Chiamparino

ve ed Avigliana) rispondono in tempo reale all'appello (Caselle lo fa con una mail) davanti ad attivisti e leader dei comitati (da Nicoletta Dosio ad Alberto Perino). Gli altri sindaci dovrebbero farlo nelle prossime settimane. E poi a settembre il salto di qualità con la nascita dell'Unione dei Comuni della Bassa Valsusa. «Ad oggi c'è l'accordo di tutti e 23. Siamo di nuovo tutti uniti e compatti come nel 2005 e questa è la prova del fallimento di Virano», spiega Sandro Plano, sindaco di Susa.

Bassa Valle riunita

Parlare di giuramento è eccessivo ma dal punto di vista politico il risultato di quella che si può definire la «Pontida» dei sindaci No Tav (mutuando i raduni della Lega) è lo stesso: una ritrovata unità tra gli amministratori e tra questi e i comitati. E la novità



REPORTERS

Il sì di dodici amministratori

Il consiglio comunale di Bussoleno ha approvato all'unanimità la delibera contro Tav e compensazioni. Il sindaco Pd, Anna Allasia, la manderà agli altri Comuni. Undici primi cittadini hanno già dato ieri il loro consenso, gli altri lo faranno a breve

Bussoleno come Pontida “Giurano” i sindaci No Tav

La Bassa Valsusa torna unita contro i cantieri dell'Alta Velocità

è che a giocare la partita in prima linea non c'è solo più il navigato Plano ma una nuova generazione di amministratori.

Problemi del Pd

Prendiamo, ad esempio, l'Allasia, iscritta al Pd, che ha vinto contro il candidato delle liste civiche, Luigi Casel, ma che poi in queste settimane ha lavorato con lui per mettere giù quella delibera «che rappresenta al 100% la volontà dei cittadini di Bussoleno». E a lei non interessa se il suo partito la cacerà o se si beccherà gli strali del presidente del Piemonte: «Sono No Tav da sempre, non faccio un passo indietro». La sua presa di posizione aprirà un caso politico in Consiglio regionale. Alessandro Allasia (Lega Nord) attacca: «Non è plausibile che alcuni esponenti Pd si professino pro Tav e altri siano pronti a tutto per fermare i lavori. Chiamparino deve venire in au-

la e spiegare». Mino Giachino (Forza Italia) aggiunge: «Il Piemonte rischia di pagare caro le contraddizioni del Pd».

Fuori dall'Osservatorio

I sindaci No Tav puntano a delegittimare il sistema delle compensazioni nato attraverso il lavoro dell'Osservatorio di Virano. «Per altro solo promesse mai mantenute», spiega Plano citando la delusione dell'ex sindaco Si Tav di Chiomonte. Il nuovo sindaco di Condove, Emanuele Sarti, (in giunta con assessori Pd), vuole revocare la nomina del tecnico nell'Osservatorio. Susa l'ha già fatto. Plano si dice pronto al dialogo ma non con Virano. Anche se è difficile trovare degli interlocutori se questo resterà il suo approccio: «La politica torinese è in una fase di rimbacillimento totale. Come si fa, in un momento simile, a sostenere un'opera inutile come la Tav?».